

# Trovano casa i cetacei riemersi dai magazzini

Inaugurata la galleria dedicata alla specie  
Il sindaco: «Presto un parcheggio adeguato»

di **Sharon Braithwaite**

► CALCI

Le novità al Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa non finiscono mai: a breve la Certosa monumentale, che ospita anche il museo nazionale, sarà dotata del tanto agognato parcheggio.

Il consiglio comunale pisano ha approvato la cessione di parte delle quote di Pisamo all'amministrazione calcesana. L'azienda per la mobilità urbana che gestisce già i parcheggi a Pisa, si occuperà di progettare e realizzare un numero adeguato di posti auto per i visitatori in costante crescita del complesso monumentale. L'annuncio è stato dato ieri dal sindaco **Massimiliano Ghimenti**, nel corso dell'inaugurazione del nuovo allestimento della galleria dei cetacei. Presenti il direttore **Roberto Barbuti**, la prorettore vicaria **Nicoletta De Francesco**; **Giovanni Bianucci**, docente del dipartimento Scienze

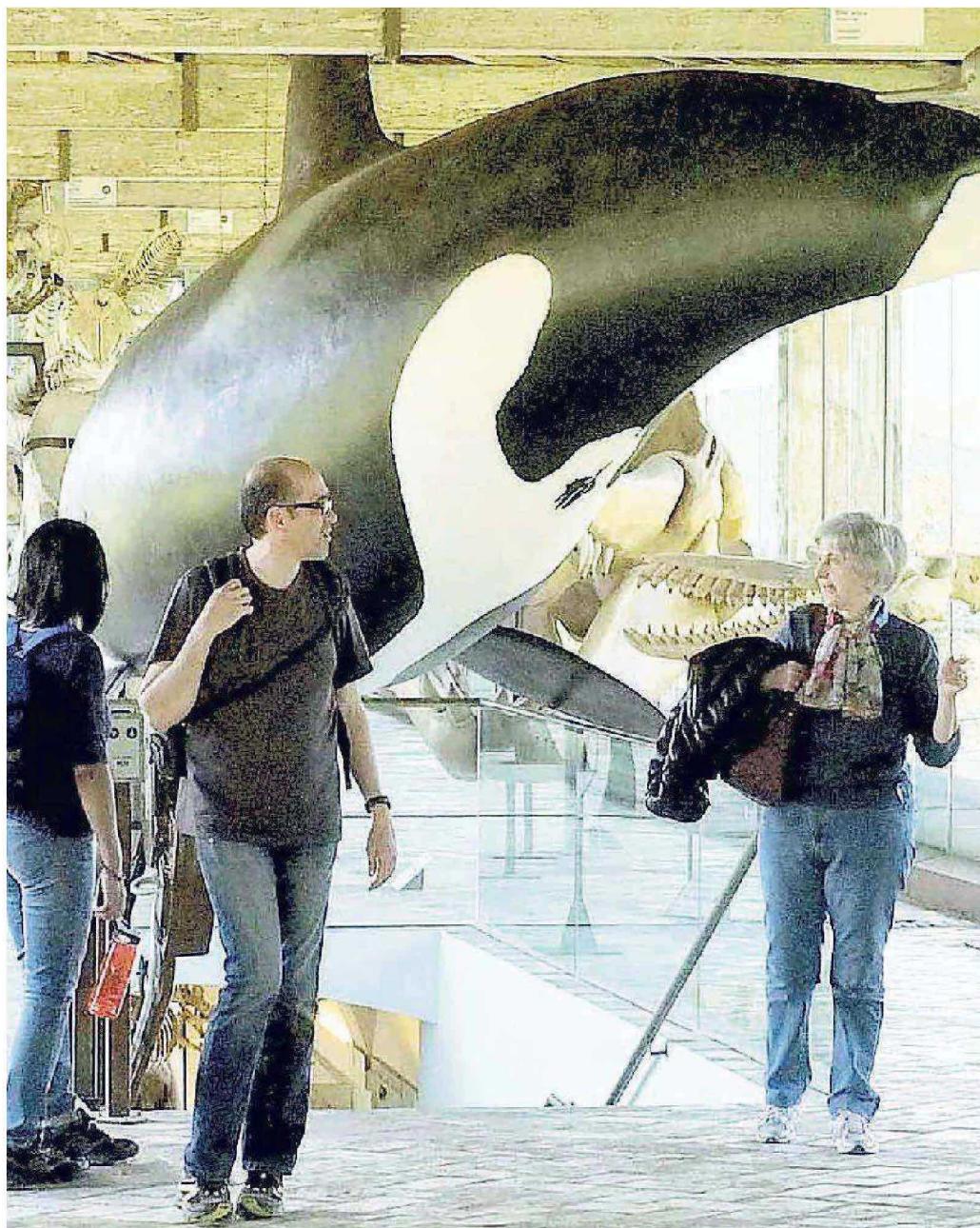
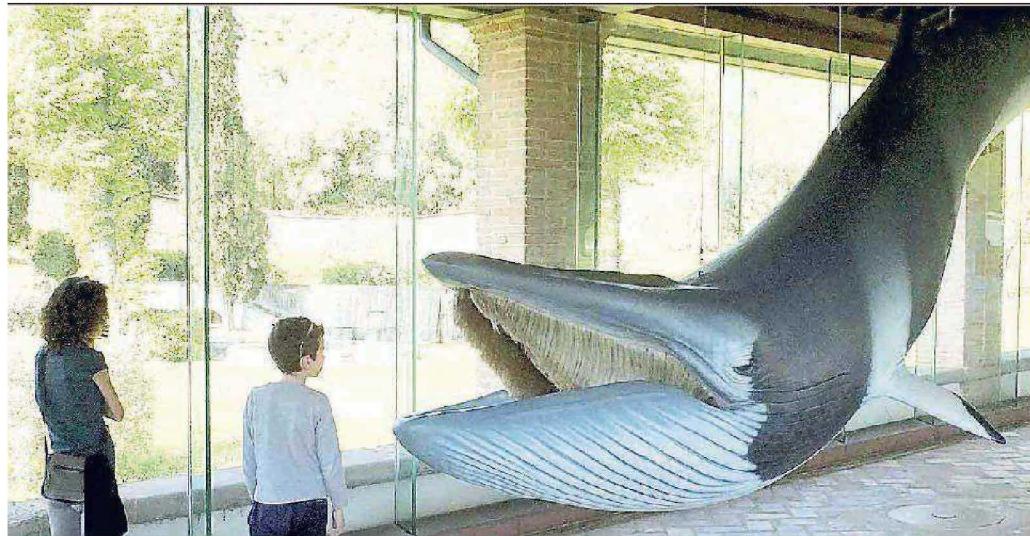
della Terra, che ha illustrato l'evoluzione di balene e delfini; la curatrice dell'esposizione **Chiara Sorbini**. L'allestimento è stato arricchito da una decina di scheletri, finora conservati nei magazzini del museo, restaurati da **Riccardo Capineri** e **Chiara Gelli**: dopo oltre un secolo dal loro reperimento, sono finalmente visibili al pubblico. In mostra anche dei reperti fossili che permettono un confronto tra antenati, aggiungendo quindi una dimensione temporale.

«Abbiamo voluto mostrare le tappe evolutive dei cetacei» - spiega Sorbini, referente del museo per la sezione Paleontologia -. Alcuni scheletri sono installati sul soffitto in posizioni dinamiche, come se nuotassero in branco. Ci sono otto isole tematiche: per ognuna c'è un pannello esplicativo». Dei monitor mostrano degli approfondimenti sulle specie in sala: accanto ad alcuni scheletri c'è la riproduzione in scala dell'animale, che rende ancora più suggestiva la selezione. La galleria che prima era adibita dai fienili, quando la Certosa era ancora abitata dai frati certosini, oggi ospita esoscheletri per una lunghezza complessiva di 150 metri. Regina della serie la struttura ossea di una balenottera boreale, lunga 18 metri e il

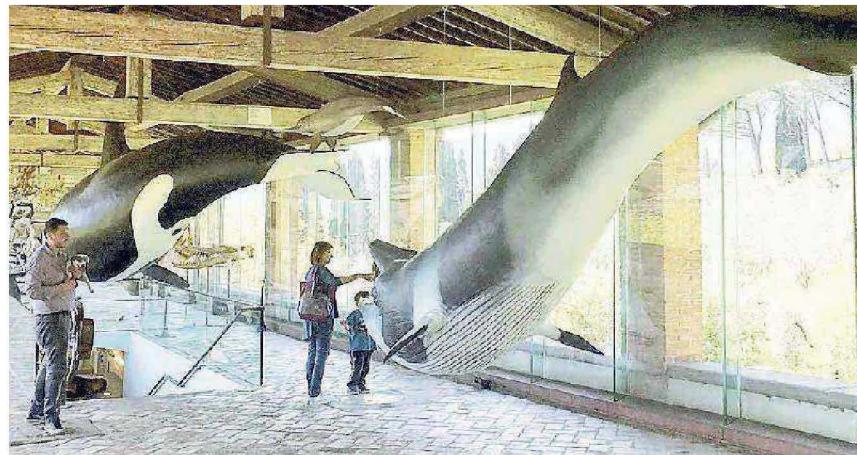
cui cranio pesa più di una tonnellata: si tratta dell'unico esemplare conservato in Italia e uno dei pochissimi in Europa. Accanto lo scheletro di una balenottera comune e di una minore. Una sezione è dedicata ai cetacei che vivono in acque polari, come il narvalo e il beluga. Accanto c'è il reperto fossile del cranio di uno loro antenato, che però prediligeva le acque calde. In mostra anche i signori degli abissi e i cetacei più piccoli, come il brachidelfino, i delfini di fiume e le focene.

Suggestivi i resti di un Leviatano, il cui cranio fossile lungo tre metri e con denti di quaranta centimetri fu rinvenuto nel 2008 in Perù: si tratta di un antenato del Capodoglio vissuto 9 milioni di anni fa e lungo dai 14 ai 18 metri. In fondo alla galleria, il Museo ha dedicato un angolo a un suo antico direttore: **Sebastiano Richiardi**, colui che lavorò per reperire gli esemplari oggi ammirabili dai visitatori.





Uno degli allestimenti nella nuova sezione del Museo di Calci dedicata ai cetacei (Foto Muzzi)



I primi visitatori negli spazi attrezzati per i cetacei. A destra il sindaco Massimiliano Ghimenti e il direttore del Museo di Calci, Roberto Barbuti (Foto Muzzi)